

## NATURA E DESTINO

•

di Gabi Scardi

Nasciamo, presentandoci alla luce carichi di potenzialità.

Ma una è la strada che percorreremo; una soltanto, unica e particolare, l'esistenza che vivremo; a ogni passo una scelta, e ogni scelta esclude le altre possibilità. Chiamiamo natura e cultura l'insieme complesso di fattori che, contribuendo a ogni scelta, determinano il destino personale e quindi l'evoluzione collettiva di cui le storie individuali costituiscono segmenti. Se, come si dice, "il minimo battito d'ali di una farfalla è in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo", ognuno di noi, agendo nel mondo e immettendovi sogni e paure, passione e desideri, vi iscrive una variabile; ognuno di noi, con la propria storia, appartiene così al futuro.

Ma oggi i concetti di natura e di futuro appaiono nebulosi.

Per quanto riguarda la natura, la sua nozione stessa fa parte dell'apparato culturale che noi contribuiamo a costruire. Nello stesso tempo, però, la natura è estranea al nostro controllo. "Madre e matrigna", come da stereotipo, l'uomo ne gode, oggi, come sempre, la generosità, ne subisce la violenza, vi partecipa; e, nel suo mondo artificiale, ne mutua i modelli, ne replica i meccanismi.

Cerca di manipolarla, di sfruttarla, di contenerla: in molti casi il sentimento di appartenere al mondo coincide con il desiderio di dominarlo.

Senonché restiamo pur sempre in una condizione di dipendenza: nasciamo, ci riproduciamo, moriamo; siamo sottoposti ai ritmi e ai cicli della vita, il nostro corpo, unico e singolare, ha un rapporto profondo con il tempo, e dipendiamo dall'ambiente per la nostra sopravvivenza.

Inoltre constatiamo, sempre più spesso, che le cose ci sfuggono di mano. Non solo abbiamo la sensazione, più o meno veritiera, che naturale e artificiale, il regno del nato e il regno del prodotto, siano legati da un rapporto sempre più complesso. Ma soprattutto ci rendiamo conto di poter danneggiare gravemente l'organismo planetario, il contesto, noi stessi. Siamo ormai consapevoli che le implicazioni delle nostre azioni sull'ecosistema ci si ritorcono contro, e le paventiamo.

Al punto che, mentre fino a pochi decenni fa si pensava al futuro in termini di speranza e di progresso, di ogni bene, oggi, questo futuro, l'uomo difficilmente lo menziona e non sembra più volerlo; in realtà lo teme.

Ci possiamo permettere ben poche certezze. Non solo, ma nell'impossibilità di prevedere il meglio,

si è smesso in molti casi di prevedere. E l'uomo, molto globale ma poco felice, vive un presente inquieto e rinunciatario; non vede più davanti a sé e sogna poco.

Resta l'arte. Pertinente al proprio tempo, di cui sa fare emergere ciò che è saliente seppur poco visibile, l'arte è l'ambito caratterizzato da un'attrazione nei confronti di ciò che non ha ancora una forma definita; ambito di ricerca e di sperimentazione per antonomasia, aperta al cambiamento, di cui è espressione ed agente al contempo, l'arte può accogliere le sfide del presente e mettere in campo forza critica e prospettica.

Come la scienza, l'arte implica attenzione e curiosità e richiede tanto l'analisi quanto l'intuizione:

è una mente preparata dallo studio a orientare lo sguardo degli artisti, a dire loro in che direzione osservare, a consentire loro di vedere le cose e di distinguerne particolari ben visibili a tutti, ma insignificanti per i più; e poi di distillarne un senso. È il procedere aperto a permettere agli artisti di non farsi sfuggire i segnali, di accogliere l'imprevisto, di inglobare avvenimenti casuali facendone parte integrante del lavoro. "La sorte favorisce le menti preparate" affermava Pasteur. Tutto questo prende veste sintetica e intelligibile sotto forma di opera.

L'arte è oggi tra le discipline che possono precorrere il futuro; non tanto nel senso di prefigurare il destino in termini precisi, quanto nel senso di indicare un'apertura al cambiamento e una direzione plausibile, di farsi portatrice di una dimensione costruttiva e progettuale che ci consenta di recuperare la fiducia in un destino di crescita che riguardi l'uomo tutto intero.